



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE ED ENERGIA

Servizio tutela da inquinamento
atmosferico, acustico
ed elettromagnetico

inquinamento@regione.fvg.it
tel + 39 040 3774058
fax + 39 040 3774513/4410
I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Seduta dd. 3 luglio 2015

Verbale

Oggetto	TS/AIA/3-R Riesame con valenza di rinnovo dell'AIA dello stabilimento di siderurgico di Servola – Siderurgica triestina
Luogo:	Trieste via Giulia 75/1 – ore 14.30
Nota convocazione	Pec 16111 dd. 12/06/2015
Allegati:	All. 1: Studio CFD (Computational Fluid Dynamics) di una cappa aspirante per emissioni diffuse di una cokeria di Siderurgica Triestina; Allegato 2: "Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'A.I.A. per la Società Siderurgica Triestina" del 3/7/2015 di ARPA FVG.

Presenti i rappresentanti degli Enti sottoelencati:

Ente	Ruolo/ titolo	Cognome	Nome	Note
Ass1 Triestina	dott.	Tominz	Riccardo	DELEGA
ARPA FVG	ing.	Sturzi	Franco	DELEGA
Comando Prov. VVFF	ing.	Sancin	Alessandro	DELEGA
Comune di Trieste	ing.	Caputi	Gianfranco	DELEGA
Provincia di Trieste	dott.	Plossi	Paolo	DELEGA
Regione FVG	ing.	Agapito	Luciano	DELEGA
Siderurgica Triestina	dott.	Barocci	Alessandra	DELEGA

Sono altresì presenti:

pa
R
S
R

Ente	Ruolo/titolo	Cognome	Nome
Ass1 Triestina	ing.	Di Guida	Giuseppina
ARPA FVG	p.i.	Ruzzier	Giorgio
ARPA FVG	ing.	Pizzino	Luca
ARPA FVG	dott.	Pillon	Alessandra
ARPA FVG	dott.	Del Frate	Stefania
Comune di Trieste	ass.	Laurenì	Umberto
Comune di Trieste	dott.	Saccucci Di Napoli	Gian Piero
Università di Trieste	prof.	Boscolo	Marco
Regione FVG	ing.	Raguzzi	Massimo
Regione FVG	ing.	Penso	Lucio
Regione FVG	dott.	Bendinelli	Debora
Regione FVG	dott.	Donnicola	Viviana
Siderurgica Triestina	ing.	D'Auria	Vincenzo
Siderurgica Triestina	dott.	Facchin	Maurizio
Siderurgica Triestina	dott.	Smaniotto	Enrico
Siderurgica Triestina	ing.	Fruttuoso	Giancarlo

L'ing. Luciano **Agapito** saluta gli intervenuti e informa che la conferenza di Servizi è registrata.

Fruttuoso presenta il documento "Studio CFD (Computational Fluid Dynamics) di una cappa aspirante per emissioni diffuse di una cokeria" redatto assieme all'Università di Pisa e che si intende qui integralmente richiamato e riprodotto, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 1), soffermandosi in particolare sugli aspetti di fluidodinamica del progetto di aspirazione "Arvedi".

Boscolo chiede se l'Università di Pisa si assume la responsabilità dei dati assunti a base di calcolo relativamente ai fattori di emissione.

Fruttuoso dice che il calcolo in sé non è sostanziale, l'Università si assume la veridicità sul calcolo dell'efficienza dell'impianto, se anche ci fosse una variazione del 50% rispetto ai dati, questo non inficerebbe le conclusioni.

Caputi chiede precisazioni in merito alla velocità del vento e **Laurenì** dice che bastava definire le condizioni peggiori.

Fruttuoso precisa che l'impianto opera in diverse condizioni di vento e che per questo sono state prese in considerazione tutte le casistiche.

Boscolo chiede dettagli sulla direzione delle emissioni.

Fruttuoso spiega che sono stati utilizzati dei traccianti proprio per capire ciò che viene captato rispetto a ciò che va fuori; si cerca in questo modo di costruire l'efficienza dell'impianto; si è deciso di passare non tanto attraverso la velocità ma simulando le direzioni delle emissioni in funzione delle diverse condizioni di vento.

Boscolo dice che la captazione della sola cappa presenta dei limiti che non tengono in considerazione della maggiore efficienza che deriverà dalla cappa mobile (quella coerente con la macchina) e questo probabilmente a causa della difficoltà di calcolo e di modellizzazione; non risultano esserci grosse emissioni di benzoapirene nella fase di sfornamento mentre ci sono emissioni di polveri grossolane.

Fruttuoso precisa che con riguardo a questo l'impianto dimostra efficienza e **Boscolo** condivide, chiede però i dati nella situazione di distillazione calma e indisturbata.

Fruttuoso spiega il ragionamento fatto sulle porte, per cui si è presa la situazione più critica ovvero la perdita dalla parte bassa della porta. In questo caso, l'efficienza è modesta, ma questo

aspetto è comunque utile perché serve a capire che procedure operative attuare ed eventualmente rivederle (per es. la boiaccatura serve soprattutto nella parte bassa e non alta della porta).

Boscolo afferma che il lavoro risulta serio e tutt'altro che facile; tuttavia ci sono alcuni limiti del sistema:

- 1) Non è stata trattata l'efficacia dell'impianto al caricamento, a causa della complessità del sistema; solo l'esercizio ci dirà come vanno le cose.
- 2) Emerge una significativa efficacia nella fase dello sfornamento;
- 3) Nella fase di calma l'impianto risulta poco influente.

Fruttuoso precisa che:

- 1) per la fase del caricamento la simulazione fluidodinamica non serve, sarà fondamentale la messa a punto dell'impianto;
- 2) occorre distinguere tra emissioni a sfornamento, nelle quali il presidio va posto in essere in quel preciso momento, rispetto alle emissioni della porta nel periodo "di calma", in cui la porta va presidiata per circa 15 ore (tempi lunghi) con possibilità di intervento con boiaccatura.

Boscolo è d'accordo e riassume dicendo che l'impianto di aspirazione:

- 1) serve senz'altro nella fase di sfornamento;
- 2) va indagata la sua efficienza nella fase di caricamento;
- 3) è poco influente nella fase "di calma", dove ci sono emissioni fisiologiche (del 5%). Queste però sono responsabili del benzoapirene.

Laureni - Visto che le porte fumano sempre, mi chiedo: i 32.000 mc/h complessivi sono a garanzia costante per tutto il tempo?

Fruttuoso - No, la garanzia è sulla condotta.

Laureni - Si deve quindi modulare. Come si fa a graduare la portata garantita dall'impianto di zone molto piccole?

Fruttuoso - Ci sono delle singole serrande; nella fase di messa a punto si potrà verificare meglio questi aspetti dell'impianto che ha le potenzialità.

Boscolo - Assicurare quelle velocità su tutta la cokeria è impossibile, è un limite fisico del sistema; si deve selezionare di volta in volta la zona di emissioni da captare, quindi privilegiare la caricatrice e lo sfornamento. Il problema invece può emergere nel tempo, rispetto all'affidabilità dell'impianto; in questo senso Siderurgica Triestina deve farsene carico e osservare.

Plossi chiede in che punto è la macchina caricatrice nella fase di sfornamento.

Fruttuoso - E' a passo 2.

Fruttuoso spiega che c'è la continuità geometrica, bisogna creare la continuità di aspirazione.

Boscolo - Ci saranno situazioni privilegiate, rispetto ad altre.

Fruttuoso - La messa a punto manuale è fondamentale.

Laureni chiede se i comandi saranno in cabina.

Fruttuoso conferma.

Plossi chiede come si comporta il sistema con le doppie porte.

Fruttuoso - Per lo sfornamento il sistema è efficace e dipende da dove viene il vento.

Alle ore 10.30 esce Bendinelli.

Prende la parola **Sturzi** per relazionare sul lavoro di ARPA e presenta il documento "Conferenza dei Servizi per il rilascio dell'A.I.A. per la Società Siderurgica Triestina" del 3/7/2015, che si intende qui integralmente richiamato e riprodotto, onde costituire parte integrante e sostanziale del presente verbale (All. 2)

Sturzi fa una sintesi sugli ultimi mesi di lavoro, svolto anche con Siderurgica Triestina, sui compiti di ARPA rispetto all'AIA: gli obiettivi sono di fornire un parere sul Piano di monitoraggio e controllo, introdurre strumenti di controllo sulla gestione (da inserire in decreto), valutare le situazioni di maggiore criticità.

In sintesi i temi affrontati sono:

- 1) l'esame delle BAT (concluso);
- 2) il Piano di monitoraggio e controllo (work in progress);
- 3) la gestione delle centraline di qualità dell'aria (in fase di conclusione, c'è buon grado di condivisione);
- 4) fornire a ST in tempo reale le previsioni di qualità dell'aria (su questo c'è cautela, ma è uno strumento sul quale si lavorerà).

Dopo la presentazione di una parte dei grafici, **Boscolo** chiede come si pongono i dati della stazione RFI rispetto ad altre realtà regionali.

Sturzi – RFI è unica.

Durante l'esposizione Sturzi precisa alcuni aspetti: di grande rilevanza è la valutazione delle situazioni "di picco", ci sono sensibilità diverse e obiettivi diversi; abbiamo un impianto complesso le cui criticità non possono essere risolte in tempi brevi; quello che conta è capire da dove vengono i picchi. Dai grafici si desume, inoltre, che è necessario modificare la gestione dello SME; in particolare va rivista la natura della stazione RFI (da centralina della qualità dell'aria a stazione di misura delle prestazioni dell'impianto). Dal lavoro svolto emerge che al momento la misura deposimetrica richiesta è ridondante, va mantenuta ma secondo ARPA va ridotta e resa più efficiente. ARPA vorrebbe introdurre delle forme di valutazione del dato degli autocontrolli fatti dal Gestore, non ci devono essere dubbi sulla qualità del dato solo perché rilevato dal Gestore.

Plossi precisa alcuni aspetti sui box-plot con riferimento ai grafici esposti: emerge che c'è una singolare costanza qualitativa del fenomeno il che è peculiare.

Boscolo chiede perché è stata fatta una simulazione costante dell'emissione di polveri dalla bocca dell'Altoforno, visto che può capitare solo in situazioni particolari (es: prima del rifacimento della bocca o apertura delle blide – fenomeno impulsivo).

Sturzi risponde che è servito a verificare l'efficienza del sistema di misura (per esempio, valutare se inserire e dove una nuova centralina).

D'Auria interviene e sottolinea che sui superamenti del punto di emissione E4 c'è una diversità: ST non rileva tutti i superamenti rilevati da ARPA per il parametro polveri; da una prima analisi ST ha rilevato che si generano dei sali (ammonio), che nei campionamenti ARPA sono considerati come polveri. Su questo sarà fatta una relazione approfondita sulle tecniche di campionamento.

Sturzi informa che i corpi idrici a Trieste non hanno uno stato di "buono" per quanto riguarda gli IPA; si sta lavorando su questo. Si tratta del rispetto degli obiettivi di qualità della Direttiva cd. "acque" 2000/60/CE.

Sull'impatto odorigeno, su impulso del Comune di Trieste, sono state attivate due convenzioni con Comune e Università. ARPA ha investito nell'acquisto di due strumenti (nasometri) in fase di taratura, si conta di poterne disporre alla fine di quest'anno al fine di individuare la fonte emissiva e prendere le relative contromisure.

Sturzi comunica che ARPA vuole introdurre un sistema per inserire via web le varie segnalazioni che pervengono, in modo da georeferenziarle ed elaborarne i relativi dati (aggregati).

Sturzi descrive brevemente alcuni documenti elaborati da ARPA, ancora in forma di bozza di lavoro e che per questo saranno consegnati ai componenti la Conferenza nei prossimi giorni.

Sottolinea, in merito alle prescrizioni, un elemento di novità da introdurre nell'atto autorizzativo, ovvero la connessione tra indicatori di stato e indicatori di gestione; con questa attività, partendo

dall'analisi dei valori orari e dei parametri rilevati nelle diverse centraline, dopo averne colto le interrelazioni, si cerca di costruire le misure gestionali conseguenti; in questo modo la prescrizione dovrebbe essere verificata dal fatto che vengono attuate le misure gestionali, che il gestore abbia attivato le azioni perché ha la disponibilità del dato ed infine, con la verifica dell'efficacia del sistema.

Laureni – Questo è importante, la disponibilità da parte del Gestore dei vostri dati su base oraria è fondamentale.

Sturzi – Un altro elemento rilevante riguarda i camini, in particolare le caratteristiche degli SME, si tratta di formulare l'algoritmo corretto. Sulle centraline di monitoraggio un elemento qualificante è la proposta da parte di ARPA di inserire un'altra centralina in via di Ponticello (tra RFI e Carpineto).

Caputi – Le altre centraline restano?

Sturzi – Certo. A proposito del rumore ST e ARPA stanno lavorando sull'individuazione di quei 4/5 interventi da realizzare al di là della Zonizzazione acustica del Comune e del Piano di risanamento e che saranno inseriti nell'atto autorizzativo. Il piano di monitoraggio è la conseguenza di quanto presentato fino ad ora: proponiamo l'introduzione di elementi che sono la sintesi di quanto detto. Sturzi conclude il suo intervento e Agapito auspica di continuare a lavorare assieme "pubblico e privato" per raggiungere gli obiettivi comuni.

Facchin chiede se sono stati individuati i contributi di altre fonti sulle emissioni complessive.

Sturzi dice che, per esempio, su RFI non ci sono dubbi che le emissioni arrivino dalla cokeria o dalla logistica della Ferriera di Servola.

Facchin chiede se si è sicuri che su RFI non pesi anche il contributo di altri, per esempio della Grande Viabilità che è sopra la centralina.

Sturzi si riserva di rispondere in un momento successivo, ma probabilmente il contributo non è così determinante.

Del Frate - Dipende dall'inquinante: il contributo del traffico si vede analizzando le altre centraline. Per esempio la centralina di via Svevo, anche se sente l'impatto dell'impianto di ST è in una posizione rilevante per l'analisi delle emissioni da traffico, e per questo abbiamo valutato che non è utile a fare confronti con l'impianto industriale ai fini del monitoraggio.

Fruttuoso – Per valutare le correlazioni tra RFI e le altre centraline abbiamo fatto delle speciazioni da cui sono emersi dati interessanti con riferimento ai metalli.

Sturzi – Tutti questi dati ci servono a trovare le azioni utili da adottare, attraverso una buona condivisione tecnica.

Agapito chiede ai presenti di proporre date per le prossime sedute e di individuare gli obiettivi; sarebbe opportuno che con la prossima seduta approviamo la relazione istruttoria e chiudiamo i lavori della Conferenza.

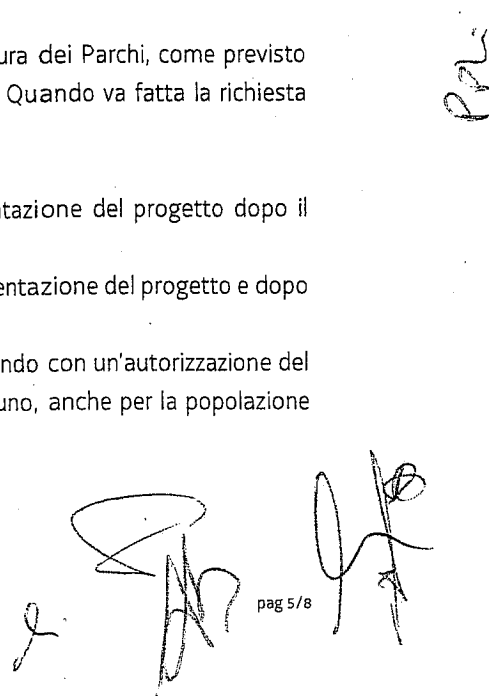
Caputi ribadisce la necessità che ST presenti il progetto di copertura dei Parchi, come previsto dall'Accordo di Programma e come richiesto anche dalla Provincia. Quando va fatta la richiesta formale?

Agapito risponde che sono possibili due strade:

- 1) la Conferenza di servizi impone un termine per la presentazione del progetto dopo il rilascio dell'AIA;
- 2) la Conferenza interrompe i propri lavori in attesa della presentazione del progetto e dopo rilascia l'AIA.

Al riguardo Agapito sottolinea che al momento la Ferriera sta operando con un'autorizzazione del 2008 e scaduta nel marzo 2014, e che sarebbe quanto mai opportuno, anche per la popolazione

Pal



residente, rilasciare al più presto un'AIA con prescrizioni e condizioni di esercizio attuali, che rispondano in tempi brevi alle problematiche ambientali che potrebbero insorgere.

Caputi e Laurenzi ribadiscono che per il Comune la presentazione del progetto è condizione fondamentale di rilascio dell'AIA, si tratta di una previsione dell'Accordo di Programma del novembre 2014 (art. 7) che la Conferenza di servizi non può modificare, se non con le procedure previste; al riguardo si ritiene necessario chiedere un'interpretazione al Ministero nell'interesse di tutti.

Facchin dice che ST non vuole venir meno all'Accordo di Programma, ma sottolinea come questa condizione non sia contenuta né negli obiettivi, né nell'Allegato Piano strategico. Vanno verificati l'aspetto procedurale/formale relativo all'iter autorizzativo e l'aspetto sostanziale, ovvero se ha un senso costruire una copertura laddove magari tra qualche anno non servirà più.

Barocci – Un altro aspetto riguarda la tempistica di tutti gli altri interventi in corso, la cui valutazione servirà a fare le scelte aziendali future; si chiede alla Conferenza di capire gli sforzi fatti fino ad ora dalla Società; bloccare l'AIA significa bloccare anche il processo di reindustrializzazione del sito (in particolare del laminatoio). ST non si sottrae ma chiede che siano assegnati tempi congrui per valutare e consegnare il progetto di copertura, compatibilmente ed in relazione a tutti gli interventi che si stanno facendo. Potrebbe essere una prescrizione dell'AIA, senza però fermare tutto il resto.

Alle 12.15 **Agapito** chiede ai rappresentanti di ST di uscire.

Agapito chiede di decidere adesso sul punto; il tema è fondamentale. Si dice non convinto di quanto sostenuto da ST in merito al fatto che la previsione della copertura dei parchi manca nelle premesse dell'Accordo di Programma nel Piano strategico allegato; ricorda come detta previsione sia contenuta non solo all'articolo 7 dell'AdP del novembre 2014, ma anche nel precedente AdP del gennaio 2014.

Di Guida dice che la copertura dei parchi è un elemento condiviso da tutti già dal settembre 2014.

Agapito ricorda che si possono chiedere integrazioni una sola volta; suggerisce di procedere come fatto fino ad ora e chiedere il progetto in fase di chiusura dei lavori, va però verificato se questo percorso è compatibile con l'AdP. Chiede ai presenti se ci sono misure alternative alla copertura, che possano produrre gli stessi benefici.

Boscolo dice che ha potuto nel passato verificare personalmente che il contributo delle polveri provenienti dai parchi sul totale delle emissioni è assolutamente modesto e marginale; in termini poi di costi/benefici non è sostenibile. Sui cumuli si formano delle croste molto dure, piuttosto gran parte delle polveri è attribuibile all'attività dei parchi, cioè alla movimentazione e all'attività logistica, nonché alla mancanza di pavimentazione.

Laurenzi dice che a questo punto va verificato seriamente se è vero che rispetto alle emissioni della cokeria, le emissioni dai parchi sono basse; in questo caso va rivisto l'AdP che sul punto è sbagliato. Al momento ribadisce che resta ferma la previsione dell'Accordo di Programma.

Boscolo dice che lo studio lo ha già fatto lui stesso con scrupolo e conferma quanto già detto più sopra.

Sturzi – Fermo restando che la copertura è prevista nell'AdP, va detto che si tratta di un intervento avente un costo importante; invita a riflettere sul fatto che ST fin dall'inizio si è riservata di valutare la redditività dell'impianto ed eventualmente di non proseguire con l'area "a caldo" (dopo i primi due anni), qualora non ritenuto utile per l'impresa. La copertura dei parchi è strettamente connessa con l'area "a caldo"; se questa non prosegue, la copertura non servirà più. Propone di approfondire, sotto un profilo tecnico, se c'è una riduzione delle polveri a fronte di tutti gli interventi fatti, che si stanno facendo e che si faranno sugli impianti nell'arco temporale di un

anno, e solo dopo valutare se serve ancora la copertura, pensando agli scenari futuri nel loro complesso.

Di Guida condivide che va fatto un approfondimento tecnico di merito; la relazione di Boscolo è del 2007 e le relazioni di ST sulla stima delle emissioni diffuse è fatta con riferimento a quella. Se io ho una stima dello spolveramento dai parchi (dal 6% al 12% sulle polveri totali), va fatta anche la valutazione delle ricadute esterne di questo spolveramento.

Boscolo dice che la ricaduta sarà proporzionale. La stima fatta è anche in considerazione dei costi/benefici. Nell'AdP non si specifica la tecnologia; l'intervento può essere onerosissimo o meno.

Penso – Si è parlato anche di teli mobili.

Plossi – Da parte nostra non c'è una frontale contrarietà ad una prescrizione, si deve tener conto che la previsione originaria nasceva 15 mesi fa ed ora la situazione è diversa. La motivazione è importante: ST ha, per esempio, ampliato l'estensione dell'area pavimentata rispetto a prima e questo è un elemento di valutazione che all'epoca non c'era. Inoltre un ragionamento in termini di costi/benefici va fatto. La prescrizione potrebbe essere che ai fini di determinare gli obiettivi di dettaglio per individuare la migliore tecnologia nella progettazione, si fa una verifica, per un periodo relativamente ristretto, dell'efficacia della pavimentazione in rapporto alle ricadute delle sedimentabili all'esterno, e quindi ST presenta il progetto definitivo entro un termine congruo da decidere. O gli diamo il tempo per progettare o loro non hanno l'AIA.

Sturzi – E' nell'interesse di tutti dare un'AIA prestissimo, non è pensabile di attendere dicembre.

Agapito – Se mettiamo la presentazione del progetto di copertura come prescrizione, ricordiamoci che la normativa prevede che se non ottemperano alle prescrizioni (presentazione progetto) entro il termine assegnato, scattano dei meccanismi di diffida, sospensione e revoca dell'AIA; quindi ci sono validi strumenti di controllo.

Sturzi – Prima di scrivere la prescrizione dell'AIA va verificato col Ministero se è coerente con l'AdP; poi valutiamo, senza bloccare tutto, il progetto di copertura. Entro settembre è opportuno uscire col provvedimento di AIA.

Laurenì suggerisce di verificare con la Presidente della Regione che è Commissario straordinario per la Ferriera di Servola e garante dell'AdP la possibilità di modificare l'AdP in questo punto.

Plossi dice che l'Assessore provinciale ha delle richieste di integrazione da fare.

Agapito suggerisce di fare incontri tecnici interni tra gli Enti, prima della prossima seduta della Conferenza, per valutare la relazione istruttoria in preparazione, i documenti di lavoro presentati e per parlare delle eventuali integrazioni da chiedere.

Laurenì chiede che la preoccupazione e la sofferenza delle persone entri nella documentazione.

Agapito riassume i prossimi step da illustrare a ST:

- 1) fissare la prossima seduta;
- 2) la Regione chiederà al Ministero se la copertura dei parchi è condizione di rilascio dell'AIA o se può diventare una prescrizione da inserire in AIA;
- 3) la Regione chiederà al Ministero se e come modificare l'AdP.

Dopo una valutazione di tutti i presenti dei tempi necessari a concludere i lavori propedeutici al rilascio dell'AIA e delle proprie disponibilità in ragione delle ferie estive, si fissa la sesta seduta della prima Conferenza di Servizi per il 1° settembre; l'incontro interno è fissato per il 30 luglio alle 9.30.

I rappresentanti di ST rientrano alle 12.45.

Agapito illustra quanto concordato dai presenti:

- 1) la Conferenza non condivide l'irrelevanza della previsione della copertura nell'AdP solo perché non contenuta nelle premesse e nel Piano strategico allegato;

- 2) la Regione farà le opportune verifiche con il Ministero su 3 punti:
- a) se con l'AIA si deve approvare anche il progetto di copertura dei parchi;
 - b) se la copertura dei parchi può essere inserita come prescrizione dell'AIA;
 - c) se sono dimostrabili ragioni di limitata efficacia della copertura dei parchi rispetto ai costi dell'intervento, se è possibile eliminare detta previsione dell'art. 7 dell'AdP del novembre 2014.

Tutto questo richiede tempo e si è deciso di convocare la prossima seduta per il 1° settembre, auspicando di avere entro quella data sia un quadro definitivo da parte del Ministero, sia di aver chiuso tutta la parte istruttoria.

Fruttuoso rileva che manca l'elemento temporale nell'articolo 7 dell'AdP e ricorda che il ciclo integrale resta solo a certe condizioni e chiede che vengano valutati gli elementi di logicità degli interventi: non ha senso per un'Azienda investire molte risorse per lavorare solo un anno (non c'è ammortamento).

Barocci rileva che non c'è un elemento ostativo (per es. nelle BAT) per l'esercizio dell'attività, ma è un contenuto del solo AdP; propone di modificare un punto del documento ARPA consentendo a ST di presentare uno studio di fattibilità per il confinamento e la copertura delle aree di messa a parco e di individuare il percorso amministrativo da fare, entro 5/6 mesi.

Agapito dichiara chiusa la seduta alle ore 13.10 e aggiorna la Conferenza alla seduta di lunedì 1° settembre 2015 alle ore 9.30.

Ass1 Triestina	dott.	Riccardo	Tominz
ARPA FVG	ing.	Franco	Sturzi
Comando Prov. VVFF	ing.	Alessandro	Sancin
Comune di Trieste	ing.	Gianfranco	Caputi
Provincia di Trieste	dott.	Paolo	Plossi
Regione FVG	ing.	Luciano	Agapito
Siderurgica Triestina	dott.	Alessandra	Barocci

The block contains handwritten signatures corresponding to the participants listed in the table. The signatures are written over horizontal lines. From top to bottom, the signatures appear to be: Riccardo Tominz, Franco Sturzi, Alessandro Sancin, Gianfranco Caputi, Paolo Plossi, Luciano Agapito, and Alessandra Barocci.